

T1

Argonautica I, 205-226

La profezia di Mopso

Prima della partenza il vate Mopso comunica le sue terribili visioni ai compagni. L'anticipazione degli eventi futuri non comprende soltanto l'avventura della nave, il viaggio e i suoi rischi, ma si riferisce anche all'esito estremo, la terribile vendetta di Medea nei confronti di Giasone. In tal modo tutte le fasi più cupe della storia, anche quelle riservate tradizionalmente al repertorio tragico, gettano una luce fosca sul poema.

Come la fiamma lottando in mezzo alle viscere
estese i capelli¹ ed ascese la carne palpitante del toro,
ecco che il sacro Mopso, posseduto interamente dal dio,
scuote sulla spiaggia, orrendo a vedersi, la benda e la chioma
che si alza nell'aria, e l'alloro. Parlò alla fine
parole tremende, e per udire il profeta fu fatto silenzio:
"Che cosa vedo! Nettuno, provocato dalle nostre imprese,
chiama gli dei del mare in un grande concilio;
tutti fremono e lo esortano a mantenere la legge.
Sì, abbraccia in questo modo tuo fratello, Giunone,
e tu, non abbandonare la nave, Pallade:
adesso sì, piega le minacce dello zio. Cedono,
e accolgono in mare la nave. Quanti rischi attraversa
la mia strada! Ma perché il bellissimo Ila² si copre improvvisamente
i capelli di fronde? Da dove viene la bara sulle spalle la veste azzurra
sulle membra candide? Da dove ti vengono le ferite, Polluce³?
Quanto fuoco dalle narici gonfie dei tori!
Spuntano da tutti i solchi gli elmi e le lance
e ormai anche le spalle. Che lotta vedo
attorno al vello? Chi è la donna che solca l'aria con i serpenti
alati, bagnata di sangue? E chi colpisce con la sua spada? Povero figlio
di Esone, porta via i tuoi bambini. Vedo bruciare il talamo".

1. la fiamma... estese i capelli: la fiamma estende le lingue di fuoco.

2. il bellissimo Ila: giovane amato da Er-

cole. Nel III libro, Giunone, per separare Ercole dagli Argonauti, fa rapire Ila da una ninfa; Ercole rimane a cercarlo e gli Argonauti riprendono il viaggio senza di lui.

3. Polluce: uno dei due Dioscuri, insieme al gemello Castore; partecipavano entrambi alla spedizione.